



Sezione regionale di controllo per la Calabria

Dr.ssa Rossella SCERBO	Presidente
Dr. Antonio BARRILE	Consigliere
Dr.ssa Emanuela Friederike DAUBLER	Referendario
Dr.ssa Sabina PINTO	Referendario, relatore
Dr.ssa Maria Rosaria PEDACI	Referendario
Dr. Filippo Maria SALVO	Referendario
Dr.ssa Maria LEPORE	Referendario

ha emesso la seguente

Deliberazione

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-*bis* del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2016/INPR adottata nell'adunanza del 30 maggio 2016, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 6/SEZAUT/2017/INPR adottata nell'adunanza del 5 aprile 2017, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2016;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2018/INPR adottata nell'adunanza del 30 luglio 2018, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 12/SEZAUT/2019/INPR adottata nell'adunanza del 28 maggio 2019, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2018;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 9/SEZAUT/2020/INPR adottata nell'adunanza del 19 maggio 2020, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2019;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 7/SEZAUT/2021/INPR adottata nell'adunanza del 31 marzo 2021, con cui sono state

approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2020;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 10/SEZAUT/2022/INPR adottata nell'adunanza del 27 giugno 2022, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2021;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 08/SEZAUT/2023/INPR adottata nell'adunanza del 4 maggio 2023, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2022;

VISTA la deliberazione n. 63/2017 con la quale questa Sezione ha richiesto integrazioni istruttorie in merito all'esercizio 2015, rimasta priva di riscontro da parte dell'Ente;

VISTA la nota n. 2811 del 11/04/2019, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Petronà (CZ)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del triennio 2015, 2016 e 2017;

VISTA la nota prot. n. 2022 del 17.02.2020, con la quale il Funzionario preposto ha sollecitato il riscontro all'istruttoria del magistrato relativa agli accertamenti 2015/2017, rimasto ad oggi ancora inevaso;

VISTA la nota n. 1749 dell'1.3.2021, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Petronà (CZ)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria del biennio 2018-2019;

VISTA la nota prot. n. 1084 del 22/02/2022, con la quale il Funzionario preposto ha sollecitato il riscontro all'istruttoria del magistrato relativa agli accertamenti 2018/2019, rimasto ad oggi ancora inevaso;

VISTA la nota n. 2263 del 22.04.2022, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al **Comune di Petronà (CZ)** di fornire informazioni sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2020, nonché sulla gestione fondi Covid dell'esercizio 2020;

VISTA la determina n. 42/2023 con cui il Presidente della Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio.

UDITO, nella Camera di consiglio dell'8 febbraio 2024 il relatore, dott.ssa Sabina Pinto

FATTO

Preliminarmente si evidenzia la costante inadempienza del Comune di **Petronà (CZ)** agli obblighi derivanti dal controllo di legittimità regolarità, intestato a questa Corte, che trova fondamento nell' art. 1, comma 166, legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato e integrato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, che ha introdotto l'art. 148-bis tuel, nonché nell'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 149/2011. Infatti, l'ente, destinatario della deliberazione n. 63/2017 di questa Sezione, non ha ottemperato alle richieste integrazioni istruttorie in ordine al riaccertamento straordinario dei residui all' 01.01.2015 e alla gestione dell'esercizio 2015. Del pari, il comune non ha fornito informazioni a supporto dell'analisi sui questionari relativi alla gestione finanziaria del triennio 2015-2017 (richiesti con nota n. 2811 dell'11.4.2019) e, successivamente, anche per il biennio 2018-2019 (richiesti con nota n. 1749 dell'1.3.2021).

Pur essendo stato sollecitato il riscontro alle richieste sui rendiconti 2015/2017 e 2018/2019 (cfr. nota della Sezione prot. n. 2022/2020 e n. 1084/2022), ad oggi, non è pervenuto alcun chiarimento, come pure rimangono inevase le richieste istruttorie avanzate dal magistrato istruttore al **Comune di Petronà (CZ)**, (nota n. 2263 del 22.04.2022), in ordine alla gestione finanziaria e alla gestione dei fondi COVID dell'esercizio 2020.

Pertanto, l'analisi dei rendiconti e dei dati contabili è stata svolta dalla Sezione, d'ufficio, sulla base delle acquisizioni documentali provenienti da diverse banche dati, quali SIRTEL, Finanza Locale, BDAP.

PREMESSA NORMATIVA E METODOLOGICA

L'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti finanziari degli enti locali costituisce esercizio della funzione di controllo, riconducibile alla categoria del riesame di legittimità regolarità, intestata alle sezioni regionali della Corte dei conti. Come già esposto nella richiamata delibera n. 63/2017 (alla cui ampia ricognizione normativa e giurisprudenziale si fa rinvio), esso trova il fondamento normativo nello art. 1, comma 166, legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato e integrato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, che ha introdotto l'art. 148-bis tuel. A norma di tale articolo, infatti, intitolato *"Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali"*, "Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti". Il comma 3 del suddetto articolo prosegue affermando che qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *"di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno"*, gli Enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *"i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio"* e a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, *"è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*. L'ordinamento attribuisce dunque alla Corte un ruolo centrale di controllo sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità

economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.) in considerazione della neutralità e indipendenza di quest'organo magistratuale in vista del ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria(art. 97, comma 1, Cost.).

Pertanto, alla luce di quanto descritto in ordine alla natura di tale tipologia di controllo di legalità e regolarità, il naturale destinatario delle valutazioni dell'organo giuscontabile è il Consiglio comunale dell'ente, che, in virtù della natura di organo di indirizzo e controllo politico amministrativo, informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, in ipotesi di gravi anomalie contabili o gestionali è competente in via esclusiva a deliberare le misure correttive.

Se le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148- bis, co. 3 del TUEL, la Corte si limiterà invece a segnalare tali irregolarità contabili anche in funzione cautelativa, per prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun ente.

Ancora, a completamento della perimetrazione normativa dell'ambito applicativo delle misure e dei poteri della Corte, garante degli equilibri economico finanziari e in vista della tutela del bene pubblico bilancio, si delinea un'ulteriore, rilevante tipologia di controllo finanziario, consistente nella possibilità, giuridica e fattuale, di applicare la disciplina sul c.d. "dissesto guidato", prevista l'art. 6, comma 2, del d. lgs n. 149/2011, che recita testualmente: *"Qualora dalle pronunce delle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano, anche a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'articolo 5 del presente decreto e dell'articolo 14, comma 1, lettera d), secondo periodo, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte dei conti, le necessarie*

misure correttive previste dall'articolo 1, comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, la competente sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. Nei casi previsti dal periodo precedente, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 244 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente ai sensi dell'articolo 141 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000".

Con la presente deliberazione si procede, pertanto, ad effettuare, sulla base della documentazione in atti alla Sezione, l'analisi dei rendiconti per tutto il periodo 2015/2022, tenuto conto, come sopra già affermato dell'atteggiamento reiteratamente omissivo mantenuto dal Comune.

Di seguito si espongono le risultanze dell'analisi svolta.

I. ANALISI GESTIONE FINANZIARIA

1. ANALISI DELLA LIQUIDITÀ.

Le linee guida dettate dalla Sezione delle Autonomie rivolgono estrema importanza alla verifica degli equilibri di cassa, all'analisi della composizione qualitativa della cassa degli enti locali, all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità e delle entrate vincolate; questi dati sono di regola studiati osservando il loro *trend* evolutivo in un orizzonte triennale (cfr. deliberazioni n. 6/2017/INPR e 16/2018/INPR).

Dalla documentazione in atti (cfr. pareri ai rendiconti esercizi 2014/2015; 2018/2022; codici gestionali SIOPE) emerge la seguente evoluzione e composizione del fondo cassa per tutto il periodo esaminato:

EVOLUZIONE COMPOSIZIONE FONDO CASSA									
Descrizione (Valori in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa al 31/12 di cui	304.635,61	11.209,44	-	-		47.359,67	30.994,86		114.114,13
fondi liberi	74.305,66		-	-	-	47.359,67	30.994,86	-	114.114,13
fondi vincolati	230.329,95	288.204,76			-				
1450- Quota vincolata per pignoramenti			11.913,01	26.836,74	26.836,74	37.609,65	9.049,51	35.143,87	3.465,55

1.1 Giacenza di cassa vincolata

Nel parere al rendiconto dell'esercizio 2014 (cfr. pag. 7), l'Organo di Revisione rappresenta che la giacenza di cassa vincolata all'01.01.2015 è stata quantificata con determina del Responsabile del Servizio Finanziario n. 1 del 15.01.2015, nell'importo di € 230.329,95. Al 31.12.2015, le risorse di cassa vincolate sono state esposte in € 288.204,76 (cfr. parere al rend. 2015 pag. 7), con ciò evidenziando l'incapienza del fondo cassa finale (€ 11.206,44) rispetto ai vincoli che insistono sullo stesso, nonché l'indisponibilità del Comune di risorse liberamente spendibili.

Per tutto il periodo successivo 2016/2022, non risultano rappresentati vincoli di cassa al 31/12 di ciascun esercizio di riferimento. Al contrario, sono presenti quote vincolate per pignoramenti che, di fatto, sottraggono risorse libere all'ente al termine di ciascun esercizio del periodo esaminato; talvolta, tali vincoli non risultano garantiti dal fondo di cassa finale dell'Ente, pari a zero euro per gli esercizi 2016, 2017, 2018, 2021.

Peraltro, dall'esame dei flussi di cassa in piena vigenza della contabilità armonizzata (esercizi 2016/2022), si evidenzia che gli incassi in conto capitale, rispetto ai correlati pagamenti al 31.12.2022, risultano complessivamente superiori di almeno € 300.000,00; pertanto, tale differenza doveva confluire nella giacenza di cassa vincolata a fine esercizio.

Dunque, per tutto quanto appena esposto, la Sezione ritiene che vincoli insistenti sulla giacenza di cassa finale, così come definiti dall'Ente reiteratamente pari a zero

euro siano inattendibili, con inevitabile impatto sull'eventuale registrazione degli incassi vincolati utilizzati per spese correnti ex art. 195 TUEL.

1.2 Anticipazione di tesoreria e utilizzo incassi vincolati per spese correnti ex art. 195 TUEL

Dall'esame dei rendiconti, rinvenibili sulle varie banche dati (SIRTEL, Finanza Locale, BDAP), emerge che, nel corso del periodo 2014/2022, il comune ha fatto ordinariamente ricorso all'Istituto del tesoriere comunale, come mostrato in tabella:

UTILIZZO ANTICIPAZIONI DI TESORERIA										
anno		accertato	riscosso	minori residui attivo	residui attivo da riportare	residuo iniziale	impegnato	pagato	minori residui passivi	residui passivo da riportare
2014	Residui				0,00					0,00
	Competenza	581.968,47	581.968,47		0,00		581.968,47	581.968,47		0,00
2015	Residui				0,00					
	Competenza	726.541,68	726.541,68		0,00		726.541,68	726.541,68		
2016	Residui				0,00					
	Competenza	1.320.950,86	1.320.950,86		0,00		1.320.950,86	1.311.746,04		9.204,82
2017	Residui	-	-		0,00	9.204,82				9.204,82
	Competenza	1.490.135,37	1.490.135,37		0,00		1.490.135,37	1.327.764,83		162.370,54
2018	Residui				0,00	171.575,36	171.575,36	161.839,23	- 9.736,13	0,00
	Competenza	2.000.000,00	1.329.421,49		670.578,51		2.000.000,00	1.168.698,77		831.301,23
2019	Residui	670.578,51	886.635,53	216.057,02	0,00	831.301,23	831.301,23	605.911,29		225.389,94
	Competenza	779.562,53	328.587,76		450.974,77		779.562,53	779.562,53		0,00
2020	Residui	450.974,77			450.974,77	225.389,94	225.389,94			225.389,94
	Competenza	1.000.000,00	657.700,83		342.299,17		1.000.000,00	657.700,83		342.299,17
2021	Residui	793.273,94		- 342.299,17	450.974,77	567.689,11	567.689,11		- 342.299,17	225.389,94
	Competenza	444.615,51	444.615,51		0,00		444.615,51	391.240,78		53.374,73
2022	Residui	450.974,77		- 225.384,94	225.589,83	278.764,67	278.764,67	53.374,73	-225.389,94	-
	Competenza	591.737,62	591.737,62		0,00		591.737,62	591.737,62		0,00

Complessivamente, per tutto il periodo, il comune ha riscosso e pagato anticipazione di tesoreria per l'importo di € 8.358.295,12, e si osservano importi maggiormente

significativi nelle annualità in cui non ha fatto ricorso alle risorse ex d.l. n. 35/2013 e s.m.i..

Estendendo l'analisi contabile anche al 2023, tenuto conto che il dato non è definitivamente aggiornato giacché il conto del tesoriere si chiude al 31.01, dalla consultazione della banca dati Siope emerge, anche con riferimento a tale ultima annualità, il permanere della riscontrata irregolarità nella registrazione contabile, atteso che il comune ha ricevuto anticipazioni di tesoreria per 1,4 mln di euro, rimborsate per 1,2 e rimaste da rimborsare per 200 mila euro.

In proposito, si ricorda, che il par. 3.26 dell'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, stabilisce che *“Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.*

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse”.

In linea di principio, dunque, l'anticipazione di tesoreria deve essere restituita entro fine esercizio, trattandosi di un “prestito” a breve, con la conseguenza che, se ciò non avviene, il debito residuo verso il tesoriere dovrà essere estinto dal comune alla prima data utile dell'esercizio successivo.

A tal riguardo, la Sezione rileva che le registrazioni in bilancio delle somme di tesoreria, non sono in linea con il principio contabile citato, in ragione:

- dell'anomalo residuo passivo di € 9.204,82 al 31.12.2017 in presenza di un nuovo debito verso il tesoriere nella gestione di competenza 2017, impegnato per € 1.490.135,37, pagato per € 1.327.764,83 e riportato a residuo per € 162.370,54 al 31.12.2017. L'istituto dell'anticipazione di tesoreria, come già innanzi accennato, prevede la restituzione del debito pregresso prima di produrne del nuovo;
- della presenza di somme riportate a residuo attivo, per l'importo di € 670.578,51 al 31.12.2018, € 450.974,77 al 31.12.2019, € 793.273,94 al 31.12.2020, € 450.974,77 al

31.12.2021 ed € 225.589,83 al 31.12.2022, stante il dettato normativo di equivalenza tra somme accertate e riscosse;

- delle anomale cancellazioni di residui attivi e di residui passivi pari ad € 342.299,17 nel 2021 ed € 225.384,94 nel 2022, tenuto conto della equivalenza delle somme accertate/riscosse e somme impegnate/pagate.

Quindi, la Sezione rileva il reiterato ricorso a liquidità del tesoriere comunale, per tutto il periodo 2015/2022, con conseguente aggravio di spese, relative agli interessi, da commisurare a tale istituto; rileva altresì l'impropria contabilizzazione in bilancio dell'anticipazione di tesoreria per gli esercizi 2017/2022.

Le descritte anomalie hanno inequivocabilmente inciso sul risultato di amministrazione e sulla parte disponibile conseguita in ciascun esercizio considerato. Peraltro, oltre all'istituto dell'anticipazione di tesoreria, il comune ricorre contemporaneamente alla liquidità da parte di CC.DD.PP, negli esercizi 2014, 2015 e 2020 e all'utilizzo di incassi destinati a finalità ultronee per l'esercizio 2015.

Quanto appena esposto è sintomo di tensioni di cassa, reiterate nel tempo e quindi strutturali, che denunciano l'incapacità di riscossione delle proprie entrate accertate da parte dell'ente e la conseguente incapacità di provvedere con tempestività alle proprie necessità di spesa.

1.3 Utilizzo incassi vincolati per spese correnti ex art. 195 TUEL

Nell'esercizio 2015, risultano registrazioni di incassi e di pagamenti per l'utilizzo ed il reintegro di incassi vincolati per sostenere spese correnti ex art. 195 TUEL. (cfr. SIOPE), come di seguito meglio esposto:

UTILIZZO INCASSI VINCOLATI PER SPESE CORRENTI					
INCASSI SIOPE			PAGAMENTI SIOPE		
Codice di bilancio	Descrizione	2015	Codice di bilancio	Descrizione	2015
E.9.01.99.06.001	Destinazione incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL	1.067.173,59	U.7.01.99.06.001	Utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	875.635,32
E.9.01.99.06.002	Reintegro incassi vincolati ai sensi	189.000,65	U.7.01.99.06.002	Destinazione incassi liberi al reintegro incassi	380.538,92

	dell'art. 195 del TUEL			vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL	
--	---------------------------	--	--	---	--

Tuttavia, tali registrazioni per l'esercizio 2015 non risultano conformi al par. 10.2 dell'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, in quanto l'importo dei pagamenti per l'utilizzo degli incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 TUEL (€ 875.635,32) non corrisponde a quello degli incassi per la stessa finalità (€ 1.067.173,59); analogamente i pagamenti per il reintegro degli incassi vincolati ex art. 195 del TUEL (€ 380.538,92) non coincidono con i correlati incassi (€ 189.000,65).

Peraltro, la non corretta determinazione dei vincoli insiti sulla giacenza di cassa finale, come già esposto in precedenza, disvela la presenza di incassi vincolati rimasti da ricostituire al termine di ciascun esercizio di riferimento, con inevitabile impatto sulla eventuale registrazione degli incassi vincolati utilizzati per spese correnti ex art. 195 TUEL.

Conclusivamente, la gestione di cassa del Comune di Petronà (CZ) per il periodo 2015/2022, è caratterizzata dall'inattendibilità della giacenza di cassa vincolata con inevitabile impatto sulla correttezza delle eventuali registrazioni di incassi vincolati utilizzati per spese correnti ex art. 195 TUEL; dal reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, peraltro, non sempre correttamente contabilizzate; dalla presenza di pignoramenti sulle risorse di cassa. Inoltre, necessita di un continuo reperimento di risorse finanziarie di terzi, quali l'anticipazione di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti, per il pagamento di obbligazioni certe, liquide ed esigibili pregresse.

2. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV).

Il FPV di parte capitale risulta costituito per l'importo di € 299.484,76 nel biennio 2019/2020 ed € 90.464,06 nel biennio 2021/2022; non vi è la costituzione di FPV di parte corrente per il medesimo periodo di riferimento.

Con riferimento alla gestione degli investimenti, il Comune di Petronà (CZ) riporta la seguente situazione per il periodo 2015/2022:

Esercizio	Entrate	previsione definitiva competenza (a)	accertamenti c/comp (b)	riscossioni in c/comp (c)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	% di riscossione (c/b)	minori entrate (d)	% minori entrate di competenza/ previsioni definitive (d/a)	Totali residui da riportare
2015	Titolo 4	2.434.066,89	1.805.867,77	1.525.580,17	74,19	84,48	628.199,12	25,81	1.556.839,90
	Titolo 6	1.822.053,82	922.053,82	915.904,10	50,61	99,33	900.000,00	49,39	49.286,60
2016	Titolo 4	465.000,00	14.076,98	14.076,98	3,03	100,00	450.923,02	96,97	1.381.067,54
	Titolo 6	460.000,00	60.000,00		13,04	0,00	400.000,00	86,96	66.149,72
									-
2017	Titolo 4	3.857.000,00	43.466,41	43.466,41	1,13	100,00	3.813.533,59	98,87	1.221.493,21
	Titolo 6	60.000,00	60.000,00	8.237,07		13,73	-	-	117.912,65
2018	Titolo 4	80.000,00	106.842,21	105.766,14	133,55	98,99	26.842,21	- 33,55	1.049.208,32
	Titolo 6								-
									-
2019	Titolo 4	885.334,77	840.544,77	457.727,24	94,94	54,46	44.790,00	5,06	1.430.949,78
	Titolo 6						-		-
							-		-
2020	Titolo 4	1.357.325,00	89.400,00	40.760,00	6,59	45,59	1.267.925,00	93,41	1.429.589,78
	Titolo 6	205.483,02	205.483,02	205.483,02		100,00	-		-
							-		-
2021	Titolo 4	1.489.900,58	426.100,12	220.950,12	28,60	51,85	1.063.800,46	71,40	1.632.907,78
	Titolo 6	0,00					-		-
2022	Titolo 4	1.218.590,35	932.389,85	81.799,50	76,51	8,77	286.200,50	23,49	2.398.141,20
	Titolo 6	8.407,02	8.407,02	8.407,02		100,00	-		-
Esercizio	Spese	previsione definitiva competenza (a)	impegni c/comp (b)	pagamenti in c/comp (c)	% attendibilità delle previsioni (b/a)	% pagamento (c/b)	economie di bilancio (d)	% economie di competenza/ previsioni definitive (d/a)	Totali residui da riportare
2015	Titolo 2	3.658.419,69	2.124.679,28	488.843,34	58,08	23,01	1.533.740,41	41,92	1.675.960,50
	Fpv								
2016	Titolo 2	925.000,00	74.076,98	5.101,50	8,01	6,89	850.923,02	91,99	1.513.643,01
	Fpv								
2017	Titolo 2	3.917.000,00	43.683,37	776,92	1,12	1,78	3.873.316,63	98,88	1.422.941,23
	Fpv								
2018	Titolo 2	80.000,00			0,00			0,00	1.108.252,58
	Fpv								
2019	Titolo 2	925.129,82	519.145,95	150.987,03	56,12	29,08	106.499,11	11,51	1.392.988,26
	Fpv		299.484,76						
2020	Titolo 2	1.656.809,76	53.298,88		3,22	0,00	1.304.026,12	78,71	1.326.355,66
	Fpv		299.484,76						
2021	Titolo 2	1.825.486,46	516.815,26	63.102,00	28,31	12,21	1.218.207,14	66,73	1.709.843,05
	Fpv		90.464,06						
2022	Titolo 2	1.424.812,22	1.029.807,49	80.710,91	72,28	7,84	304.540,67	21,37	2.390.806,32
	Fpv		90.464,06						

Quanto alla gestione di competenza delle poste di investimento, la Sezione rileva la scarsa capacità di riscossione e pagamento delle somme effettivamente accertate e impegnate al termine degli esercizi considerati. Difatti, la percentuale di riscossione di competenza delle entrate in conto capitale passa dall'84% c.a. del 2015 al 9% c.a.

del 2022; la percentuale di pagamento in conto competenza delle spese in conto capitale permane bassa dal 23% c.a. del 2015 all'8% c.a. del 2022.

Conseguentemente, vi è l'accumulo di massa residuale delle entrate in conto capitale che si attesta da € 1.556.839,90 del 2015 ad € 2.398.141,20 del 2022; quella delle omologhe spese passa da € 1.675.960,50 ad € 2.390.806,32 per il medesimo arco temporale.

Pertanto, per come si evince da quanto rappresentato, la gestione delle entrate e delle spese in conto capitale, per il periodo 2015/2022, mette in dubbio la corretta attribuzione dell'esigibilità alle poste di investimento da parte dell'ente, nonché denota la difficoltà dello stesso di realizzare i SAL programmati, con inevitabile impatto sulla corretta determinazione del FPV di parte capitale, nonché della parte vincolata e/o destinata agli investimenti del risultato di amministrazione dei medesimi esercizi considerati.

Dunque, l'ente è tenuto ad adeguarsi al principio della competenza finanziaria potenziata per una corretta determinazione del FPV, quantificando, altresì, in maniera congrua i vincoli e/o parte destinata agli investimenti.

3. ANALISI DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E DELLA SUA COMPOSIZIONE.

Di seguito viene esposto il risultato di amministrazione per il periodo 2015/2022 (cfr. Sirtel, Finanza Locale; BDAP):

Risultato di amministrazione	finanza locale			finanza locale			finanza locale		
	Gestione 2015			Gestione 2016			Gestione 2017		
	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			304.635,61			11.209,44			0,00
Riscossioni	462.553,01	3.661.204,40	4.123.757,41	784.249,47	2.463.910,79	3.248.160,26	398.202,66	2.871.150,21	3.269.352,87
Pagamenti	578.008,78	3.839.174,80	4.417.183,58	637.111,26	2.622.258,44	3.259.369,70	487.585,17	2.781.767,70	3.269.352,87
Saldo di cassa al 31/12			11.209,44			0,00			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate									
Fondo cassa al 31/12			11.209,44			0,00			0,00
Residui attivi	883.842,73	2.438.574,85	3.322.417,58	2.114.824,25	760.869,68	2.875.693,93	2.175.564,61	649.098,62	2.824.663,23
Residui passivi	377.493,00	2.123.535,47	2.501.028,47	1.802.961,28	584.759,58	2.387.720,86	1.753.559,21	587.390,03	2.340.949,24
FPV spesa corrente			0,00			0,00			0,00
FPV spesa conto capitale									

Risultato amministrazione 31/12			832.598,55			487.973,07			483.713,99
	delibera C.C. n. 9/2019			delibera C.C. n. 6/2020			delibera C.C. n. 18/2021		
	Gestione 2018			Gestione 2019			Gestione 2020		
Risultato di amministrazione	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			0,00			0,00			47.359,67
Riscossioni	131.011,41	3.123.901,52	3.254.912,93	1.255.661,81	2.429.680,71	3.685.342,52	439.375,84	2.429.255,36	2.868.631,20
Pagamenti	547.684,19	2.707.228,74	3.254.912,93	936.518,98	2.701.615,98	3.638.134,96	635.980,23	2.249.015,78	2.884.996,01
Saldo di cassa al 31/12			0,00			47.207,56			30.994,86
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate									
Fondo cassa al 31/12			0,00			47.207,56			30.994,86
Residui attivi	2.449.122,58	1.101.610,04	3.550.732,62	2.506.500,82	1.426.026,20	3.932.527,02	3.508.629,89	1.076.628,93	4.585.258,82
Residui passivi	1.477.219,51	1.208.350,80	2.685.570,31	1.644.158,56	804.408,79	2.448.567,35	1.797.393,45	895.560,65	2.692.954,10
FPV spesa corrente			0,00						
FPV spesa conto capitale						299.484,76			299.484,76
Risultato amministrazione 31/12			865.162,31			1.231.682,47			1.623.814,82

	delibera C.C. n. 10/2022			delibera C.C. n. 9/2023		
	Gestione 2021			Gestione 2022		
Risultato di amministrazione	residui	competenza	totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa al 1/1			30.994,86			0,00
Riscossioni	418.751,11	1.978.127,30	2.396.878,41	764.287,22	2.434.709,42	3.198.996,64
Pagamenti	538.560,77	1.889.312,50	2.427.873,27	758.435,75	2.326.446,76	3.084.882,51
Saldo di cassa al 31/12			0,00			114.114,13
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate						
Fondo cassa al 31/12			0,00			114.114,13
Residui attivi	3.807.869,73	1.050.186,93	4.858.056,66	3.507.252,26	1.471.379,49	4.978.631,75
Residui passivi	1.810.207,60	1.003.955,43	2.814.163,03	1.813.065,32	1.419.598,57	3.232.663,89
FPV spesa corrente			0,00			
FPV spesa conto capitale			90.464,06			90.464,06
Risultato amministrazione 31/12			1.953.429,57			1.769.617,93

Il risultato di amministrazione passa da € 832.598,55 del 2015 ad € 1.769.617,93 del 2022.

Per quanto riguarda il rendiconto dell'esercizio 2015, si rilevano discordanze tra i vari documenti contabili in atti alla Sezione: il risultato di amministrazione al 31.12.2015 è, infatti, pari ad € 544.393,79 sul questionario e sul parere al rendiconto compilati dal Revisore (rispettivamente pag. 12), mentre è di € 832.598,55 sul quadro riassuntivo della gestione finanziaria pubblicato sul portale di Finanza Locale e € 848.405,37 sul prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione "armonizzato" pubblicato sul portale di finanza locale.

Anche il fondo di cassa al 31.12.2019 di € 47.207,56 approvato dall'organo consiliare con atto n. 6/2020, non corrisponde a quello all'01.01.2020, pari ad € 47.359,67 approvato dal C.C. n. 18/2021, con una differenza, sia pur minima, di € 152,11.

Quanto alla composizione del risultato di amministrazione per il medesimo periodo, dalla documentazione in atti (cfr. SIRTEL, Finanza Locale; BDAP), risulta la seguente evoluzione:

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE								
	Gestione 2015	Gestione 2016	Gestione 2017	Gestione 2018	Gestione 2019	Gestione 2020	Gestione 2021	Gestione 2022
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	832.598,55	487.973,07	483.713,99	865.162,31	1.231.682,47	1.623.814,82	1.953.429,57	1.769.617,93
Parte accantonata								
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	258.535,12	92.656,90	955.651,92	1.234.794,39	1.296.322,09	1.535.310,24	1.738.160,45	1.615.488,07
Fondo anticipazione di liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti					576.960,23	762.615,61	742.562,45	722.509,29
Fondo perdite società partecipate								
Fondo contenzioso						5.000,00	76.618,57	40.518,30
Fondo per indennità di fine mandato								
Altri accantonamenti -						1.902,00	24.074,16	71.864,19
Totale parte accantonata (B)	258.535,12	92.656,90	955.651,92	1.234.794,39	1.873.282,32	2.304.827,85	2.581.415,63	2.450.379,85
Parte vincolata								
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili				55.275,45	50.000,00	53.770,68	61.204,10	
Vincoli derivanti da trasferimenti						66.162,07	37,95	58.992,32
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui							39.256,79	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente								
Altri vincoli								
Totale parte vincolata (C)	-	-	-	55.275,45	50.000,00	119.932,75	100.498,84	58.992,32
Parte destinata ad investimenti								
Totale parte destinata agli investimenti (D)								
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	574.063,43	395.316,17	- 471.937,93	- 424.907,53	- 691.599,85	- 800.945,78	- 728.484,90	- 739.754,24

Quanto al totale parte disponibile del risultato di amministrazione, precisato che i dati sono stati reperiti sul portale di Finanza Locale per gli esercizi 2015 e 2016, si riscontra che il totale parte disponibile passa da € - 471.937,93 nel 2017 ad € - 739.754,24 nel 2022.

Passando all'esame dei singoli accantonamenti, emerge quanto di seguito riportato.

3.1 PARTE ACCANTONATA

3.1.1. Anticipazione di liquidità - FAL

Nel biennio 2014/2015, il comune è stato beneficiario di liquidità ex d.l. n. 35/2013 s.m.i., rispettivamente pari a € 481.293,90 ed € 189.362,42; nell'esercizio 2020, ha acquisito liquidità ex d.l. n. 34/2020 pari ad € 205.483,02.

Quanto al metodo di contabilizzazione, la Sezione rileva che:

- nell'esercizio 2014, il comune accerta e incassa la somma di € 481.293,90 al Titolo V - entrate derivanti da mutui e prestiti - *"anticipazione di liquidità art. 32 D.L. n. 24.04.2014, n. 66"*; in parte spesa, al Titolo III, come rimborso di quota capitale di mutui e prestiti, stanZIA l'importo di € 599.033,90, impegna € 573.208,91, paga € 91.515,01 e riporta a residuo passivo l'importo di € 481.293,90;
- nell'esercizio 2015, l'ente accerta e incassa la somma di € 189.362,42 al Titolo V dell'entrata - entrate derivanti da mutui e prestiti - *"anticipazione di liquidità art. 32 D.L. n. 24.04.2014, n. 66"*; in parte spesa, al Titolo III di rimborso mutui e prestiti presente uno stanziamento di competenza per l'importo di € 50.000,00 impegnato e pagato per € 49.142,27.

Peraltro, sempre nell'esercizio 2015, il residuo passivo afferente a liquidità ex d.l. n. 35/2013 s.m.i., introitata nell'esercizio 2014, risulta pagato per l'importo di € 15.806,82 ed eliminato per l'importo di € 465.487,08.

Tuttavia, dai documenti in atti della Sezione risulta che non sussiste alcun accantonamento/vincolo nel risultato di amministrazione al 31.12.2015 per il debito verso CC.DD.PP. che, alla medesima data, avrebbe dovuto assommare complessivamente in almeno € 654.849,59. Analogamente per il rendiconto dell'esercizio 2016 (cfr. Finanza Locale) e 2017 (cfr. Finanza Locale e Delibera C.C. n. 18/2018); per quest'ultimo esercizio, sul questionario, il Revisore ha certificato l'avvenuta ricezione dell'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, da parte dell'ente e il non essersi avvalso della facoltà di utilizzare la relativa quota accantonata nel risultato d'amministrazione ai fini dell'accantonamento al FCDE. Invece, per l'esercizio 2018, l'Organo di Revisione (cfr. questionario al rendiconto) ha certificato che l'ente, a seguito dell'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013, si è avvalso della facoltà di utilizzare la relativa quota accantonata nel risultato

d'amministrazione ai fini dell'accantonamento al FCDE, sicchè, nel risultato di amministrazione, risulta accantonato a titolo di FCDE l'importo di € 1.234.794,39.

Ancora, si registra nel risultato di amministrazione la presenza del fondo anticipazione di liquidità pari ad € 576.960,23 al 31.12.2019; € 762.615,61 al 31.12.2020; € 742.562,45 al 31.12.2021 ed € 722.509,29 al 31.12.2022.

Il considerevole scostamento in aumento del FAL, dal 2019 al 2020, dipende dall'ulteriore introito di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti, avvenuto in quest'ultimo esercizio e pari all'importo di € 205.483,02 (cfr. parere al rendiconto 2020 dell'Organo di Revisione, pag. 6).

Pertanto, per tutto quanto sopraesposto, la Sezione rileva che il mancato accantonamento del fondo anticipazione di liquidità per gli esercizi 2015/2016 e 2017 ha inevitabilmente influito sulla corretta determinazione della parte disponibile del risultato di amministrazione degli esercizi esaminati.

Il disavanzo scaturente dal FAL e del relativo ripiano verrà trattato in apposito paragrafo della presente deliberazione, in relazione ai mutamenti normativi intervenuti.

3.1.2 Fondo contenzioso

L'accantonamento a titolo di fondo contenzioso è stato costituito esclusivamente nel risultato di amministrazione dell'ultimo triennio esaminato, per l'importo pari ad € 5.000,00 nel 2020, € 76.618,57 nel 2021 ed € 40.518,30 nel 2022.

Dai pareri ai rendiconti dell'Organo di revisione, non risultano riconosciuti debiti fuori bilancio nell'esercizio 2019, mentre sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per l'importo di € 16.290,92 nel 2020, € 16.290,92 nel 2021 ed € 163.326,33 nel 2022.

Diversamente, dalle delibere consiliari pubblicate sul sito istituzionale dell'ente, si evidenzia che in tutto il periodo 2019/2023, si è continuato a riconoscere debiti fuori bilancio. Difatti, risultano riconosciuti come dbf l'importo complessivo di € 437.842,67 di cui € 184.743,81 nel 2019 (cfr. Delibere C.C. n. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 28 del 2019), € 20.275,33 nel 2020 (cfr. Delibere C.C. n. 18, 22, 23, 24, 25 del 2020), € 16.290,92 nel 2021 (cfr. Delibera C.C. n. 23 del 2021), € 163.326,33 nel 2022 (cfr.

Delibere C.C. n. 18 e 31 del 2022), € 57.733,78 (cfr. Delibera C.C. n. 8, 14, 15, 24 del 2023). Peraltro, nell'esercizio 2019, è stato sottoscritto un accordo transattivo per l'importo di € 10.000,00 (cfr. Delibera C.C. n. 18/2019).

L'osservazione della tipologia dei debiti fuori bilancio riconosciuti, conduce ad appurare che, per la maggior parte, tali debiti riguardano sentenze esecutive; l'importo di € 85.143,20, riconosciuto nell'esercizio 2022, afferisce, invece, all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa.

Inoltre, la presenza di procedure esecutive, conclusesi con esito sfavorevole per l'ente, ha comportato ulteriori riconoscimenti di debiti fuori bilancio anche relativi ad esercizi precedenti al 2019.

Pertanto, alla luce di quanto rappresentato, in ragione dell'esistenza di passività afferenti anche ad annualità pregresse, scaturenti in debiti da ricondurre nell'ambito della contabilità dell'ente ex art. 194 TUEL, la Sezione rileva la sottostima del fondo contenzioso/passività potenziali/rischi per tutto il periodo 2015/2022.

Dunque, l'ente è tenuto a quantificare in via definitiva le passività/contenzioso/rischi in capo allo stesso, provvedendo ad accantonare nel risultato di amministrazione congrue somme in sede di rendiconto 2023.

L'Organo di Revisione dovrà certificare la congruità del predetto fondo.

4. RECUPERO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Come preliminarmente chiarito, non avendo il comune ottemperato alle richieste di chiarimenti istruttori, in particolare a quelle inerenti alle modalità di recupero del disavanzo degli esercizi 2020 e precedenti (prot. n. 2263/2022), specificando, altresì, l'ammontare delle quote spese nel bilancio preventivo 2021/ 2023 per ogni annualità, né avendo risposto in merito ai rendiconti 2015/2019 (cfr. nota Sezione prot. n. 2022/2020 e n. 1084/2022), si è proceduto al controllo sulla base della documentazione in atti, appurando quanto segue.

Con delibera della Giunta comunale n. 30 del 15.05.2015, il comune ha approvato le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, determinando un totale parte disponibile all'01.01.2015 di € -404.342,30. Con delibera consiliare n. 14 del 26.06.2015,

è stato deliberato il ripiano del predetto disavanzo (€ 404.342,30) in 30 rate costanti dal 2015 al 2044, per un importo annuo di € 13.478,14.

In sede di rendiconto 2017 (cfr. delibera di C.C. n. 18/2018), l'ente ha registrato un disavanzo di € 471.937,93, *"con uno scostamento di € 67.593,63"* rispetto al disavanzo registrato all'01.01.2015 (€ 404.342,30), da ripianare secondo le modalità ordinarie.

In sede di approvazione del rendiconto 2018, l'organo consiliare (cfr. Delibera C.C. n. 9/2019) ha ricordato che il precitato disavanzo *"è stato ripianato negli anni 2019 e 2020 secondo le modalità ordinarie"*; ha ricordato altresì che il disavanzo di amministrazione, registrato al 31.12.2018, di € - 424.907,53 *"risulta migliore rispetto al disavanzo del rendiconto 2017 di € 471.937,93, con un miglioramento di € 47.030,40, e pertanto non si dovrà procedere al riconoscimento di altro ulteriore disavanzo"*.

In sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019 (cfr. delibera C.C. n. 6/2020), il Consiglio comunale dell'ente ha ricordato di aver registrato un disavanzo d'esercizio di € - 691.599,85, che, *"al netto del disavanzo da FAL (fondo anticipazione di liquidità) pari ad € 576.960,23 risulta migliore rispetto al disavanzo atteso di € 411.429,39. Il disavanzo da FAL pari ad € 576.960,23 deve essere ripianato, fino all'estinzione, ogni anno per un importo pari alla quota capitale rimborsata"*.

Allo stesso modo, nell'esercizio 2020 (cfr. Delibera C.C. n. 18/2021), l'ente ha dichiarato che *"il disavanzo di amministrazione (al netto del Fal) registrato con il rendiconto dell'esercizio 2020 risulta migliore rispetto al disavanzo atteso di € 624.497,25, con uno scostamento di € +2.229,05"*. Al 31.12.2021, l'organo consiliare non si è espresso in merito al disavanzo registrato di € - 728.484,90 (cfr. delibera C.C. n. 10/2022); invece, al 31.12.2022, ha ricordato che *"il disavanzo di amministrazione registrato con il rendiconto dell'esercizio 2022 risulta peggiore rispetto al disavanzo atteso di € 715.006,80, con uno scostamento di € 24.747,44 che deve essere ripianato secondo le modalità ordinarie ovvero nelle due annualità successive"* (cfr. Delibera C.C. n. 9/2023).

Quanto alle quote di disavanzo iscritte nella parte spesa dei bilanci risultano pari ad € 13.478,14 dal 2015 al 2018; € 47.274,95 nel 2019; € 67.102,60 nel 2020 ed € 13.478,14 nel 2021 e 2022.

Inoltre, il bilancio di previsione 2023/2025, è stato approvato nella seduta consiliare del rendiconto dell'esercizio 2022 con precedente atto n. 7, quindi non recepisce il disavanzo al 31.12.2022 deliberato con successivo atto n. 9/2023. Difatti risulta iscritta una quota di disavanzo da ripianare pari ad € 13.478,14.

Ebbene, l'art. **39-ter.** del d.l. n. 162/2019 stabiliva che:

- “1. Al fine di dare attuazione alla sentenza della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020, in sede di approvazione del rendiconto 2019 gli enti locali accantonano il fondo anticipazione di liquidità nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2019.*
- 2. L'eventuale peggioramento del disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, per un importo non superiore all'incremento dell'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità effettuato in sede di rendiconto 2019, è ripianato annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio”.*

E' stata dichiarata l'illegittimità costituzionale del comma 2 del richiamato disposto normativo con sentenza della Corte costituzionale 10 febbraio-29 aprile 2021, n. 80 (Gazz. Uff. 5 maggio 2021, n. 18 - Prima serie speciale). Pertanto, successivamente, l'art. 52 del d.l. n. 73/2021 al comma 1-bis ha stabilito che *“Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 4 del 28 gennaio 2020 e n. 80 del 29 aprile 2021, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente, derivante dal riappostamento delle somme provenienti dalle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, sterilizzate nel fondo anticipazione di liquidità, distinto dal fondo crediti di dubbia esigibilità, a decorrere dall'esercizio 2021 è ripianato in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un*

importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2020".

Per mitigare gli effetti di tale manovra, è stato istituito con l'art. 52 del d.l. n. 73/2021 un apposito fondo da distribuire ai vari enti e, grazie al d.m. 10 agosto 2021, il Comune di Petronà è stato beneficiario del contributo previsto dal richiamato art. 52, per l'importo di € 66.561,00.

Tuttavia, la Sezione rileva che l'ente ha aderito a quanto disposto dall'art. 39 ter del d.l. n. 162/2019, ha ricevuto il contributo ai sensi dell'art. 52 del d.l. n. 73/2021, ma ha continuato ad iscrivere in spesa, a partire dall'esercizio 2021, esclusivamente la quota di disavanzo proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui e pari ad € 13.478,14.

Quindi, non è stato rispettato quanto previsto dall'art. 52 del d.l. n. 73/2021 al comma 1-quater. *"A seguito dell'utilizzo dell'intero importo del contributo di cui al comma 1, il maggiore ripiano del disavanzo da ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità applicato al primo esercizio del bilancio di previsione 2021.."*

Peraltro, il disavanzo da ripianare ex art. 39 ter non risulta, così come quantificato dall'ente in € 576.960,23 pari all'intero accantonamento a FAL dell'esercizio 2019. Difatti, il Comune ha registrato un disavanzo pari ad € - 691.599,85 al 31.12.2019 e ad € 424.907,53 al 31.12.2018, con un peggioramento ex art. 39 ter di € - 266.692,32.

In conclusione, la Sezione rileva la sottostima della quota di disavanzo iscritta nella parte spesa a partire dall'esercizio 2021, in quanto carente della quota di disavanzo derivante dalla riappostazione del FAL ex art. 39 ter del D.L. n. 162/2019 e successivi disposti normativi, con inevitabile impatto sui risultati di amministrazione conseguiti e sottolinea il non corretto utilizzo del contributo, ex art. 52 del D.L. n. 73/2021, che non parrebbe essere stato destinato al maggior ripiano del disavanzo derivante da FAL.

Osservazioni conclusive: per tutto quanto esposto nella presente, le criticità emerse in ordine all'accantonamento a titolo fondo contenzioso/rischi/passività potenziali, nonché l'inattendibilità del FPV con conseguente impatto sulla parte vincolata e/o destinata agli investimenti, mettono in dubbio la corretta

determinazione del totale parte disponibile del risultato di amministrazione dal 31.12.2015 in poi, con inevitabili ripercussioni sull'effettivo ripiano del disavanzo, come determinato dal Comune. Pertanto, l'ente è tenuto a quantificare in maniera congrua tutti gli accantonamenti e i vincoli del risultato di amministrazione, apportando i dovuti correttivi, intervenendo esclusivamente in sede di rendiconto della gestione 2023.

Inoltre, dovrà effettuare la verifica del ripiano del disavanzo ai sensi della normativa vigente in materia, al fine di determinare in via definitiva l'eventuale maggior disavanzo scaturente dalla gestione, nonché è tenuto a provvedere a recuperare le quote di disavanzo non ripianate, provvedendo ad adeguare le quote del disavanzo da iscrivere nel redigendo bilancio di previsione 2024/2026.

5. RISCOSSIONI DI PARTE CORRENTE.

Considerato che l'ente risulta inadempiente alle richieste istruttorie avanzate dalla Sezione in ordine ai rendiconti 2015/2020 (cfr. nota prot. Sezione n. 2811/2019; n. 1749/2021; n. 1084/2022; n. 2263/2022) dai bilanci in atti, si espone l'andamento delle riscossioni delle entrate proprie per tutto il periodo 2015/2022:

Residui attivi correnti- entrate proprie 2015											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	781.372,60	241.263,46	-36.708,90	30,88	-4,70	503.400,24	1.158.528,89	653.517,84	505.011,05	56,41	1.008.411,29
TITOLO III	482.546,39	118.704,01	-144.930,58	24,60	-30,03	218.911,80	532.641,43	170.839,58	361.801,85	32,07	580.713,65

Residui attivi correnti- entrate proprie 2016											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	1.008.411,29	436.536,81	-147.151,08	43,29	-14,59	424.723,40	1.030.692,47	605.277,56	425.414,91	58,73	850.138,31
TITOLO III	562.995,14	174.066,31	-148.832,86	30,92	-26,44	240.095,97	476.093,43	209.480,08	266.613,35	44,00	506.709,32

Residui attivi correnti- entrate proprie 2017											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	850.138,31	288.426,07	6.595,32	33,93	0,78	568.307,56	1.171.642,85	777.565,35	394.077,50	66,37	962.385,06

TITOLO III	506.709,32	86.583,00	-157.348,72	17,09	-31,05	262.777,60	459.741,36	308.094,82	151.646,54	67,01	414.424,14
------------	------------	-----------	-------------	-------	--------	------------	------------	------------	------------	-------	------------

Residui attivi correnti- entrate proprie 2018											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	962.385,06	84.267,04		8,76	0,00	878.118,02	1.234.972,48	966.119,94	268.852,54	78,23	1.146.970,56
TITOLO III	414.424,14			0,00	0,00	414.424,14	363.568,41	220.776,77	142.791,64	60,72	557.215,78

Residui attivi correnti- entrate proprie 2019											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	1.146.970,56	185.209,84	513,24	16,15	0,04	962.273,96	1.218.013,44	960.091,64	257.921,80	78,82	1.220.195,76
TITOLO III	557.215,78	174.686,46	-5.140,25	31,35	-0,92	377.389,07	459.920,40	177.859,38	282.061,02	38,67	659.450,09

Residui attivi correnti- entrate proprie 2020											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	1.220.195,76	165.182,54	15.478,71	13,54	1,27	1.070.491,93	1.221.293,53	775.907,19	445.386,34	63,53	1.515.878,27
TITOLO III	659.450,09	217.712,45		33,01	0,00	441.737,64	335.540,69	151.703,73	183.836,96	45,21	625.574,60

Residui attivi correnti- entrate proprie 2021											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	1.515.878,27	213.936,25		14,11	0,00	1.301.942,02	1.281.868,99	771.256,96	510.612,03	60,17	1.812.554,05
TITOLO III	625.574,60	154.607,67	-6.544,81	24,71	-1,05	464.422,12	462.993,78	157.230,49	305.763,29	33,96	770.185,41

Residui attivi correnti- entrate proprie 2022											
	Residui conservati al 1/1	Riscossioni in c/Residui	Riaccertamento residui	% riscosso / residui iniziali	% maggiori/ minori residui conservati all' 1/1	Residui da riportare al 31/12	accertamenti in c/competenza	riscossioni in c/competenza	residui della competenza	% riscossione c/competenza	totale residui da riportare
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	1.812.554,05	466.186,16	-287.964,95	25,72	-15,89	1.058.402,94	1.310.739,09	985.751,28	324.987,81	75,21	1.383.390,75
TITOLO III	770.185,41	205.489,28	-66.076,11	26,68	-8,58	498.620,02	443.202,35	182.574,23	260.628,12	41,19	759.248,14

I dati rappresentati nella tabella precedente confermano la forte difficoltà del comune di monetizzare le entrate proprie, stante il notevole accumulo di massa residuale attiva.

Difatti, i residui iniziali afferenti alle entrate tributarie (titolo 1), risultano incassati ad una percentuale che passa all'incirca dal 31 % del 2015 al 26 % del 2022, in evidente calo nel periodo 2018/2021, passando dal 9% al 14%.

I residui iniziali delle entrate extratributarie (Titolo 3) hanno registrato riscossioni che passano dal 25% del 2015 al 27% del 2022.

Inoltre, la Sezione sottolinea che il progressivo aumento della massa residuale attiva, in piena vigenza della contabilità armonizzata, (da € 1.356.847,63 del 2016 ad € 2.582.739,46 del 2021), è conseguenza della scarsa attività di riscossione e si ripercuote negativamente sulla capacità dell'Ente di assolvere alle proprie obbligazioni di ordinaria gestione.

Nell'esercizio 2022, si osserva che i residui attivi delle entrate proprie si attestano nella minor somma di € 2.142.638,89, conseguente a massiva cancellazione di massa residuale e non ad un intervenuto miglioramento dell'attività di riscossione. A mero titolo esemplificativo, i residui delle entrate tributarie (Titolo 1) risultano complessivamente ridotti di € - 287.964,95; tale riduzione risulta mitigata da maggiori accertamenti in conto residui per € 26.435,58 della Tipologia 301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali. Difatti, considerando il riaccertamento dei residui per la sola Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati risultano eliminati residui attivi per l'importo di € - 314.400,53.

Tale massiva cancellazione, in piena vigenza dei principi della competenza finanziaria potenziata, può minare l'attendibilità dei presupposti legittimanti l'accertamento delle entrate stesse.

Appare anche critica la riscossione della gestione di competenza delle entrate extratributarie (Titolo 3), che passa dal 44% c.a. del 2016 al 41% c.a. del 2022.

Dunque, la Sezione sollecita il Comune di Petronà (CZ) ad attivare concretamente ogni azione utile e opportuna al fine di migliorare la propria attività di riscossione e di recupero dell'evasione tributaria, soprattutto al fine di scongiurare lo spirare dei termini prescrizionali, come peraltro attenzionato dallo stesso Organo di revisione nei propri pareri ai rendiconti degli esercizi 2019/2022.

6. PAGAMENTI DI NATURA CORRENTE E SITUAZIONE DEBITORIA.

La tempestività dei pagamenti risulta essenziale nei rapporti tra P.A. e imprese: il tempestivo adempimento delle obbligazioni pecuniarie evita la formazione di ingenti masse debitorie scadute e non onorate nonché l'aggravio, per i bilanci degli enti, di interessi e spese legali soprattutto quando ricorrono i presupposti che impongono il pagamento di, particolarmente onerosi, interessi moratori.

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei pagamenti del comune per il periodo 2015/2022, sempre sulla base dei bilanci in atti alla Sezione:

Residui passivi correnti 2015											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	783.330,42	380.660,34	-65.701,64	48,60	-8,39	336.968,44	1.537.606,52	1.061.983,99	475.622,53	69,07	812.590,97
di cui											
Servizio RSU	234.067,67	110.536,25	-7.464,69	47,22	-3,19	116.066,73	363.728,10	227.510,29	136.217,81	62,55	252.284,54
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	101.588,52	14.122,85	-1.742,42	13,90	-1,715	85.723,25	86.056,20	58.657,24	27.398,96	68,16	113.122,21

Residui passivi correnti 2016											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	812.590,97	460.428,02	-5.946,20	56,66	-0,73	346.216,75	1.527.224,05	1.067.540,72	459.683,33	69,90	805.900,08
di cui											
Servizio RSU	252.284,54	176.350,36		69,90	0,00	75.934,18	344.182,19	231.341,67	112.840,52	67,21	188.774,70
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	113.122,21	52.052,91	-2.854,39	46,01	-2,523	58.214,91	90.066,77	47.680,49	42.386,28	52,94	100.601,19

Residui passivi correnti 2017											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	805.900,08	433.910,66	-37.607,20	53,84	-4,67	334.382,22	1.589.261,46	1.208.194,76	381.066,70	76,02	715.448,92
di cui											
Servizio RSU	188.774,70	77.581,91	-11.791,22	41,10	-6,25	99.401,57	339.499,70	273.033,20	66.466,50	80,42	165.868,07
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	100.601,19	24.712,02		24,56	0,000	75.889,17	136.888,81	83.415,30	53.473,51	60,94	129.362,68

Residui passivi correnti 2018											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	715.448,92	346.049,13	-28.365,13	48,37	-3,96	341.034,66	1.538.907,81	1.214.566,62	324.341,19	78,92	665.375,85
di cui											
Servizio RSU	165.868,07	69.806,97	-6.706,10	42,09	-4,04	89.355,00	287.387,93	209.788,87	77.599,06	73,00	166.954,06
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	129.362,68	37.762,95	-2.335,14	29,19	-1,805	89.264,59	153.641,81	112.692,83	40.948,98	73,35	130.213,57

Residui passivi correnti 2019											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	665.375,85	311.172,83	-16.228,72	46,77	-2,44	337.974,30	1.782.984,12	1.393.410,73	389.573,39	78,15	727.547,69
di cui											
Servizio RSU	166.954,06	108.246,59		64,84	0,00	58.707,47	450.434,40	323.682,48	126.751,92	71,86	185.459,39
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	130.213,57	29.982,70	-1.787,30	23,03	-1,373	98.443,57	165.787,81	96.371,63	69.416,18	58,13	167.859,75

Residui passivi correnti 2020											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	727.547,69	494.461,36	-15.193,67	67,96	-2,09	217.892,66	1.648.008,18	1.175.904,14	472.104,04	71,35	689.996,70
di cui											
Servizio RSU	185.459,39	117.124,77	-0,15	63,15	0,00	68.334,47	397.202,77	270.978,53	126.224,24	68,22	194.558,71
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	167.859,75	148.848,51	-8.744,42	88,67	-5,209	10.266,82	108.272,76	73.425,41	34.847,35	67,82	45.114,17

Residui passivi correnti 2021											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)
TITOLO I	689.996,70	457.993,26	-1.882,56	66,38	-0,27	230.120,88	1.592.954,01	1.126.671,84	466.282,17	70,73	696.403,05
di cui											
Servizio RSU	194.558,71	129.225,02		66,42	0,00	65.333,69	355.757,31	309.938,01	45.819,30	87,12	111.152,99
Servizio Idrico/fognatura/depurazione	45.114,17	40.076,07		88,83	0,00	5.038,10	138.467,25	97.421,99	41.045,26	70,36	46.083,36

Residui passivi correnti 2022											
	Residui conservati al 1/1	Pagamenti in c/Residui	riaccertamento residui	% Pagato/residui conservati all'01/01	% minori residui /residui conservati al 1/1	Residui passivi esercizi precedenti da riportare	impegni c/competenza	pagamenti	residui della competenza	% pagamento c/competenza	totale residui da riportare al 31/12
	(a)	(b)	(c)	d = (b/a)	e = (c/a)	f = (a-b+/-c)	(g)	(h)	i = (g - h)	l = (h/g)	m = (f + i)

TITOLO I	696.403,05	392.550,69	-17.114,07	56,37	-2,46	286.738,29	1.743.645,58	1.317.972,87	425.672,71	75,59	712.411,00
di cui											
Servizio RSU	111.152,99	37.585,36		33,81	0,00	73.567,63	429.101,81	371.371,13	57.730,68	86,55	131.298,31
Servizio Idrico/fognatura/ depurazione	46.083,36	30.556,60	-0,14	66,31	0,00	15.526,62	144.595,37	82.364,38	62.230,99	56,96	77.757,61

I residui finali relativi ai debiti di funzionamento, si attestano all'incirca dagli 800 mila euro del 2016 ai più di 700 mila euro del 2022, a comprova della difficoltà di smaltimento di tali debiti attraverso le riscossioni delle entrate proprie, a loro volta scarse, che generano residui attivi, così determinando la necessità del ricorso a risorse da parte di terzi (anticipazione di tesoreria e anticipazione di liquidità) ovvero risorse destinate a finalità ultronee (incassi vincolati utilizzati per spese correnti). Il fondo di garanzia debiti commerciali rimane invariato nel biennio 2021/2022 in € 45.883,77. Peraltro, l'Organo di revisione, per tutto il triennio 2020/2022, ha certificato il mancato rispetto dei tempi medi di pagamento.

In merito alla situazione debitoria verso la Regione Calabria alla data del 31.12.2022, dai documenti in atti alla Sezione (nota Regione Calabria pervenuta in atti alla Sezione al prot. n. 3104/2023) risulta che:

- il debito idropotabile verso la Regione Calabria per il periodo 1981/2004, assomma nell'importo di € 278.701,22 e risulta decaduto il relativo piano di rateizzazione;
- il debito complessivo per il servizio di deposito in discarica RSU assomma in € 127.106,69, di cui € 102.222,75 riferito agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018.

A tal riguardo la Sezione rileva che i residui di natura corrente al 31.12.2022 afferenti al servizio idrico assommano in € 77.757,61, di cui solo l'importo di € 15.526,62 si riferisce a debiti pregressi, di fatto, non sufficienti a garantire il debito idropotabile per il periodo 1981/2004.

Allo stesso modo, per il servizio RSU, sono presenti residui complessivi al 31.12.2022 pari ad € 131.298,31, derivanti dalla gestione dei residui per l'importo di € 73.567,63;

anche in tal caso tale massa residuale è insufficiente a garantire il debito pregresso RSU per il periodo 2015/2018 e pari ad € 102.222,75.

Dunque, è evidente la difficoltà dell'Ente di fornire copertura finanziaria alle obbligazioni derivanti da servizi indispensabili quali RSU e idrico, nonché di riuscire tempestivamente ad assolvere le stesse per carenza di liquidità propria o liberamente spendibile.

In sintesi, attesa la ciclicità del bilancio, che si articola nella continuità delle scritture, dei rendiconti e dei loro effetti sulla programmazione, con la presente delibera si è proceduto alla necessaria attualizzazione della situazione economico-finanziaria del comune, accertandone le irregolarità, rilevandosi il reiterato silenzio omissivo serbato dall'amministrazione, che costantemente ha disatteso le richieste impartite da questa Corte.

L'analisi diacronica dei rendiconti, nell'arco temporale 2015-22, ha consentito di accertare l'esistenza e il permanere di irregolarità contabili e criticità, originate tutte, in ultima analisi, dalla incapacità di riscossione dell'ente, che si pone quale principale *vulnus* della capacità gestoria.

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti, in tema di misure correttive, hanno evidenziato che "le irregolarità rilevabili dalle sezioni regionali nell'esame dei bilanci preventivi e dei rendiconti sono di vario tipo e di diversa gravità, fino ad arrivare a vere e proprie valutazioni negative sulla tenuta strutturale dell'intera finanza del comune. Le misure correttive da adottare devono essere proporzionate alle criticità riscontrate: è evidente, invero, che diversi tipi di squilibrio richiedono necessariamente diverse interventi correttivi, i quali, pertanto, possono variare dalla sospensione di una spesa corrente non obbligatoria, alla riduzione di uno specifico servizio pubblico, all'aumento di una determinata tariffa, sino all'adozione di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale", aggiungendo che tali misure correttive, per essere effettivamente tali, devono essere concrete e di immediata applicazione al bilancio dell'esercizio in corso "(SS.RR. n. 18/2020).

Pertanto, accertata la situazione finanziaria, sulla base dei dati disponibili, che evidenzia il permanere delle criticità riscontrate lungo tutto l'arco temporale

considerato, si dispone un percorso di risanamento che attuando le misure correttive, ponga in essere una concreta politica di rientro dal disavanzo, così da scongiurare il verificarsi di gravi squilibri strutturali.

P.Q.M.

A conclusione dell'esame svolto ex art. 1, c. 166 e ss., l. 266 del 2005 la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria

ACCERTA

che, allo stato degli atti e delle informazioni disponibili, il ciclo di bilancio del comune di **Petronà (CZ)** relativo agli esercizi 2015/2022 presenta le seguenti criticità rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del tuel:

- l'inattendibilità della giacenza di cassa vincolata, con inevitabili ripercussioni sulle eventuali registrazioni di incassi vincolati utilizzati per spese correnti ex art. 195 tuel;
- tensioni di cassa insite nel reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, nonché l'irregolare contabilizzazione delle anticipazioni di tesoreria;
- sottostima del fondo contenzioso e reiterato riconoscimento di debiti fuori bilancio e presenza di pignoramenti;
- inattendibilità del fondo pluriennale vincolato in violazione dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 ed assenza di appositi cronoprogrammi della spesa di investimento, con impatto sulla parte vincolata e/o destinata agli investimenti del risultato di amministrazione;
- irregolare gestione del contributo di cui all'art. 52 del d.l. n. 73/2021;
- inadeguatezza delle riscossioni delle entrate proprie, soprattutto in conto residui;
- ritardo nei pagamenti per il servizio rsu e per il servizio idrico integrato.

DISPONE

che il Comune di **Petronà (CZ)** adotti, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, le misure correttive necessarie a superare le irregolarità

riscontrate con effetti a prodursi sui documenti contabili di prossima adozione contenute nel corpo della presente deliberazione, in particolare dovrà:

- 1) garantire la ricostituzione dei fondi vincolati e la corretta registrazione degli incassi vincolati utilizzati per spese correnti ex art. 195 TUEL;
- 2) contabilizzare correttamente l'eventuale gestione dell'anticipazione di tesoreria secondo quanto previsto dal par. 3.26 dell'All. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011.
- 3) quantificare in maniera congrua l'accantonamento a titolo di fondo contenzioso/passività potenziali/rischi e la parte vincolata e/o destinata del risultato di amministrazione;
- 4) uniformarsi all'all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 per la determinazione del fondo pluriennale vincolato, sia di parte corrente sia di parte capitale, prevedendo appositi cronoprogrammi di spesa per la parte capitale;
- 5) apportare i dovuti correttivi, senza alterare i rendiconti già approvati, ed intervenendo sul rendiconto della gestione 2023;
- 6) ripianare l'eventuale disavanzo scaturente dalle operazioni di cui al punto precedente, nonché le quote di disavanzo non ripianate negli esercizi precedenti, adeguando le quote di disavanzo da iscrivere nel redigendo bilancio di previsione 2024/2026;
- 7) indicare le azioni concrete poste in essere per migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie;
- 8) indicare le misure organizzative adottate per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti, anche al fine di accelerare la capacità di smaltimento delle spese di funzionamento;

ORDINA

che la presente deliberazione sia:

trasmessa via PEC a cura della Segreteria:

- al Presidente del Consiglio comunale di **Petronà (CZ)** per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di **Petronà (CZ)**.

pubblicata, dall'Ente, secondo quanto previsto dall'art. 31 del D.Lgs. n. 33/2013, comunicando, a questa Sezione, tale adempimento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione.

Così deliberato, nella camera di consiglio del 2024.

Il Relatore
Sabina Pinto

Il Presidente
Rossella Scerbo

Depositata in segreteria
Il Direttore della segreteria
Elena Russo